

Sessualità, i cattolici non seguono la Chiesa

L'amara constatazione del Papa. Che invita a stare alla larga da pillole e preservativi

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

NO ALLA PILLOLA. No al preservativo. La procreazione, l'accoglienza dei figli è la naturale manifestazione dell'amore coniugale che è piena donazione del coniuge all'altro.

No, quindi, alla pillola o ad altri mezzi artificiali e meccanici di contraccezione. Lo

afferma papa Benedetto XVI. L'occasione è il 40° dell'enciclica di Paolo VI, l'*Humanae Vitae*, molto contestata al momento della sua promulgazione nel 1968 anche all'interno della Chiesa e, soprattutto, tanto disastrosa ieri come oggi, anche dai cattolici. Ieri Ratzinger ha voluto confermare il no fermo e assoluto della Chiesa alle pratiche anticoncezionali. Al tempo stesso ha cercato di recuperare i tanti fedeli poco propensi a seguire i precetti sulla morale sessuale. Lo ha fatto invitando a riflettere sulle ragioni dell'amore coniugale, della sessualità umana e della dimensione di coppia. A questo ha dedicato il suo messaggio al convegno sull'*Humanae Vitae* promosso dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Spiega cosa sia «il grande sì che implica l'amore coniugale». «Ogni forma d'amore tende a diffondere la pienezza di cui vive, l'amore coniugale ha un modo proprio di comunicarsi: generare

figli. Escludere questa dimensione comunicativa - continua - mediante un'azione che miri ad impedire la procreazione significa negare la verità intima dell'amore sponsale con cui si comunica il dono divino». È questa per Ratzinger la ragione di fondo da riaffermare. Poi l'ammissione. Riconosce che «anche molti fedeli trovano difficoltà a comprendere il messaggio della Chiesa che difende la bellezza dell'amore coniugale nella sua manifestazione naturale». Quel generare «è partecipare all'amore di Dio». «Possiamo capire dunque che i figli non sono più l'obiettivo di un progetto umano, ma sono riconosciuti come un autentico dono, da accogliere con atteggiamento di responsabile generosità verso Dio». E pone quella che indica come la questione di fondo: «Il senso della sessualità umana e la necessità di una padronanza responsabile, perché il suo esercizio possa diventare espressione di amore personale». Non basta la ragione, servono «gli occhi del cuore». E quando una nascita può rappresentare un pericolo? O quando è «prudente» distanziare le nascite dei figli o addirittura sospenderle? Allora l'unica via da seguire è quella del metodo «naturale», seguendo i ritmi naturali della fertilità della donna. Il Papa parla di



Foto di Alberto Pizzoli/Ansa

una sessualità da amministrare senza «turbare l'integrità significativa della donazione sessuale». Per questo serve maturità nell'amore «che non è immediata, ma comporta un dialogo e un ascolto reciproco e un singolare dominio dell'impulso sessuale in un cammi-

no di crescita nella virtù». Sta alla Chiesa favorire questa consapevolezza. Ma parlare di «dominio dell'impulso sessuale» o di condanna dell'uso dei contraccettivi è un discorso controcorrente, difficilmente comprensibile. L'Arcigay e

i radicali hanno rinnovato la critica alla Chiesa. Questa condanna si osserva - finisce per favorire la diffusione dell'Aids. «Non mi sento di escludere che in alcune condizioni la responsabilità possa indurre il fedele ad usare strumenti di prevenzione della maternità

quando è in gioco la salute. Il dovere primo dell'essere umano è quello di difendere la propria salute» è stato, invece, il commento di Vincenzo Saraceni, presidente dell'associazione medici cattolici italiani. Peccato sarebbe fare il contrario.

SINODO

La prima volta del rabbino

Sarà sulla Parola di Dio il secondo Sinodo dei vescovi che Benedetto XVI aprirà domani nella basilica di san Paolo fuori le Mura e che si concluderà il prossimo 26 ottobre. Vi parteciperanno 253 presuli provenienti dai cinque continenti ma non dalla Cina continentale. Pechino ha detto no. La novità è che all'assise interverranno il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I e il rabbino capo di Haifa Shear Yashiv Cohen. Oltre ai 253 «padri sinodali» parteciperanno ai lavori oltre 400 persone, uditori e alcuni delegati fraterni in rappresentanza di 10 Chiese e comunità ecclesiali: saranno rappresentati i Patriarcati di Mosca, di Serbia e di Romania, la Chiesa Ortodossa di Grecia e la Chiesa Apostolica Armena, come pure la Comunione Anglicana, la Federazione Luterana Mondiale, la Chiesa dei Discepoli di Cristo, come pure il Consiglio Ecumenico delle Chiese. Ai lavori sinodali parteciperanno anche 3 invitati speciali di Benedetto XVI oltre al rabbino capo di Haifa vi sono il reverendo Miller Milloy, Segretario generale dell'United Bible Societies e fra Alois, Priore della Comunità di Taizé. Durante i lavori il 9 ottobre sarà celebrato il 50° anniversario della morte di Pio XII. I lavori prevedono dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno la «libera discussione» dei padri sinodali.

SALVA L'ITALIA

25 ottobre ROMA

Ore 14.00 Partenza dei 2 cortei: Piazza della Repubblica - Piazzale dei Partigiani

Ore 17.00 Circo Massimo - Intervento di **WALTER VELTRONI**

www.partitodemocratico.it

Info percorso cortei e manifestazione

Numero Verde **800 090010**

PD
Partito Democratico
TANTI PER CANGIARE